

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 0000 - Chiarimenti circa la demolizione della Dogana Borbonica ed ex caserma della Guardia di Finanza di Punta Secca

All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore delle autonomie locali e della funzione pubblica, premesso che:

lo scorso dodici ottobre, un servizio televisivo di una nota trasmissione nazionale di denuncia, ha posto l'attenzione sulla presunta demolizione illegittima della Dogana Borbonica ed ex caserma della Guardia di Finanza di Punta Secca posta in essere dal Comune di Santa Croce Camerina;

l'ex caserma della Guardia di Finanza, costruita dai Borboni nel 1814, e divenuta "Real Dogana" nel 1823, risulta essere stata abbattuta abusivamente nel 2014 dal Sindaco di Santa Croce Camerina;

l'edificio risultava essere in regola con la normativa urbanistica vigente e protetto dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali di Ragusa;

la struttura inoltre compariva nella sigla e in numerosi episodi della fiction "Il Commissario Montalbano", a testimonianza della valenza turistica e culturale dell'immobile;

rilevato che:

negli anni '90 la Caserma viene chiusa e non più utilizzata, andando così incontro ad uno stato di deterioramento progressivo;

secondo numerose indiscrezioni, il Comune di Santa Croce risultava sprovvisto di qualsiasi permesso per demolire la struttura;

la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Ragusa aveva intimato con un documento regolarmente ricevuto dal Comune di Santa Croce Camerina, e in modo palese, di non procedere a qualsiasi tipo di demolizione;

a sostegno della demolizione, il Sindaco di Santa Croce Camerina pone motivazioni di natura igienico-sanitarie;

a seguito della demolizione, sia la Capitaneria di Porto di Pozzallo sia la Sovrintendenza dei beni culturali di Ragusa aprono un'inchiesta, tutt'ora in corso, sull'illegittimità della procedura posta in essere dal Comune di Santa Croce Camerina;

considerato che:

l'ex Caserma era di proprietà della Regione Siciliana, Demanio Marittimo, e tuttora l'area appartiene sempre allo stesso Ente Regionale e non al Comune di Santa Croce Camerina;

è stato chiesto più volte al Sindaco di Santa Croce Camerina di mostrare l'ordinanza che disponesse la demolizione dell'immobile, ma il documento non è stato mai mostrato, probabilmente perché inesistente;

visto che:

era stato presentato un progetto, da parte di un'impresa turistica, di valorizzazione del bene attraverso: un restauro integrale dell'immobile, unico procedimento consentito dal Piano regolatore generale regolarmente vigente; una bonifica dell'area; l'offerta di circa 12 posti di lavoro alla comunità di Santa Croce Camerina; la realizzazione di bagni pubblici gratuiti (inesistenti a Punta Secca); l'offerta gratuita di due sale al Comune di Santa Croce Camerina per qualsiasi uso; la realizzazione di un «Museo del Mare» gratuito; la creazione di un solarium con annesse cabine e infermeria per le persone diversamente abili per accogliere, quindi, anche un turismo accessibile; la realizzazione di una sala ristorazione e bar;

le opere in questione erano state legalmente richieste ai sensi dell'art. 36 del C.N. e pubblicate all'Albo Comunale di Santa Croce Camerina per un periodo di trenta giorni, al termine del quale non sono giunte né osservazioni né opposizioni da nessuno, nemmeno dal Comune stesso;

sull'opera di demolizione dell'ex caserma gravano numerosi e rilevanti sospetti circa una presunta speculazione immobiliare che avrebbe investito i proprietari degli edifici che adesso, in assenza dell'ex caserma, hanno visto aumentare il proprio valore grazie all'acquisto della c.d. vista mare;

per sapere:

se esiste o meno la delibera sindacale di demolizione dell'immobile in oggetto;

se non ritengano necessario accertarsi se il Comune di Santa Croce Camerina fosse o meno legittimato a demolire il bene immobile;

se sussistono eventuali responsabilità penali, amministrative e contabili sull'amministrazione del Comune di Santa Croce Camerina, qualora fosse accertato l'abuso.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(19 ottobre 2015)

FIRMATARI

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI